

Consumazioni gratis e musica a tutte le ore

Volevano imporre la legge del più forte e, dal febbraio scorso, per stabilire le loro regole in un noto locale notturno di Capo d'Orlando non hanno esitato a danneggiare gli arredi, minacciare il titolare e gli stessi lavoratori dell'esercizio commerciale. Ma il coraggio della vittima, che ha deciso di raccontare tutto ai carabinieri e affidarsi alla locale associazione antiracket, ha consentito di assicurare alla giustizia due dei tre presunti . responsabili mentre, nei confronti dell'ultimo componente, il magistrato si è "limitato" a emettere un divieto di soggiorno nella cittadina paladina. Quest'ultimo provvedimento è stato motivato dal fatto che Giuseppe Costanzo, 22 anni, domiciliato nelle case Iacp di contrada Romanò di Tortorici non ha precedenti penali specifici. In manette sono invece finiti Carmelo Marotta, 43 anni, affiliato all'omonimo clan e Ferdinando Armeli Iapichino, 27 anni, anch'egli domiciliato nelle case Iacp di contrada Romanò.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, che per le indagini si sono avvalsi della collaborazione del commerciante masi sono imbattuti anche nell'omertà di tanti altri testimoni, gli arrestati che devono rispondere di estorsione continuata in concorso - avvalendosi della riconosciuta capacità criminale di Marotta tentavano di imporsi nei confronti della vittima a cui non sarebbero state risparmiate minacce. In particolare le forze dell'ordine hanno appurato che i tre, anche in presenza di clientela all'interno del locale, pretendevano delle consumazioni senza poi pagare il corrispettivo. In caso di rifiuto da parte del gestore, così come sarebbe avvenuto in almeno un caso, non avrebbero esitato a danneggiare la cassa. A sottostare ai soprusi sarebbero stati, obbligati, sempre secondo quanto dichiarato dalle forze dell'ordine, anche alcuni dei lavoratori molti dei quali e in particolare il pizzaiolo - avevano già manifestato al gestore la volontà di licenziarsi. Tra gli episodi che sarebbero stati accertati dai carabinieri anche quello in cui i componenti dell'orchestra presente nel locale sarebbero stati costretti a suonare anche oltre l'orario di chiusura e in presenza del solo terzetto. Sempre secondo le forze. dell'ordine i tre, con le loro azioni, non avrebbero inoltre esitato a "scoraggiare" indirettamente gli avventori del locale che, negli ultimi mesi, si sarebbero sensibilmente ridotti.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS